

NON SERVE L'ESERCITO

22.9.2008

GIANCARLO GUARINO

(segue dalla prima di cronaca)

Forse sarebbe venuto il momento che qualcuno pensasse al concreto. Qui non si tratta di mostrare i muscoli in strada (quali muscoli, poi, forse che la camorra ha paura di quattro poliziotti armati fino ai denti con la faccia feroce? Ma siamo seri: se devono fare qualcosa girano l'angolo e la fanno, siamo seri, lo ripeto), non si tratta di affrontare i problemi, al solito, con provvedimenti di emergenza, di facciata, clamorosi.

Si risparmi il bianchissimo Maroni pure i quattrocento costosissimi poliziotti specializzati, e mandi invece quello che serve: quattrocento giudici da mettere a indagare sulla camorra e le sue relazioni con il mondo degli affari e della politica, quattrocento segretari e aiutanti di quei giudici (senza cappello da togliere dinanzi ai loro colleghi giudicanti), quattrocento poliziotti capaci di indagare, di cercare prove e di arrestare i sospetti.

Basta interventi straordinari e di facciata, basta dichiarazioni inutilmente rumorose: è l'ordinario, che serve. Il lavoro quotidiano è quello che serve, se vogliamo fare qualcosa di utile verso questa città morente. Ben vengano i blitz (che altra parola oscena) dei vigili urbani contro

questo o quello, ma che ci siano i vigili in strada tutti i giorni, nelle strade normali, a multare (non a voltarsi dall'altra parte) le auto parcheggiate in maniera selvaggia, a cacciare i camion che scaricano fuori orario, a presidiare gli incroci più affollati.

Ben vengano i quattrocento energumeni di Maroni, ma intanto si faccia funzionare il tribunale e la Procura e invece di pensare al modo di umiliare o esaltare i pm, si pensi al modo di accelerare le procedure per sveltire i processi, cominciando dall'impedire i continui rinvii, spesso voluti dagli avvocati più che dai giudici.

Basterebbe pochissimo, se realmente lo si volesse.

È ora di capire, se qualcuno vuole capirlo, che il problema di Napoli è la normalità, la vita quotidiana: è quella che non esiste, che è umiliata ogni ora del giorno tutti i giorni, a tutti i livelli.

Anche nella cultura, sia chiaro, è l'ora della normalità: bellissimo il Forum delle culture foriero di affari e notorietà per i più importanti amici di chi lo organizza, ma intanto facciamo funzionare la scuola con i gabinetti rotti, le biblioteche universitarie che non comprano i libri, i laboratori privi di reagenti. Questa è amministrazione, non l'esercito in forze a mostrare i kalashnikov o gli M16.

Bianchissimi signori di Roma, per favore, tenetevi i carri armati e mandateci degli investigatori; oddio, magari scoprono qualche camorrista in colletto bianco. Suvvia, coraggio, c'è sempre la prescrizione.

VENTI MILIONI

NON SERVE L'ESERCITO

GIANCARLO GUARINO

INOSTRI concittadini neri di Castel Volturno chiedono più Stato, anzi lo Stato. Dov'è lo Stato? Non solo per loro, ma per tutti, anche per noi cittadini bianchicci e anti razzisti a parole o realmente, dov'è lo Stato? L'unico sopravvissuto alla strage dell'altro giorno giace in ospedale senza alcuna protezione della polizia. Ma leggiamo i giornali e sappiamo delle solite reboanti dichiarazioni dei nostri uomini politici (quei piccoli, piccolissimi uomini che pretendono di governarci) che manderanno (mai una volta: abbiamo mandato, sempre al futuro) a Napoli quattrocento agenti di polizia specializzati in attività anti camorra e, se necessario, l'esercito. E perché non la marina, l'aviazione, i missili nucleari?

SEGUE A PAGINA VI

b
n
s
r
s
s
c
r
C
il
c
c
l'
k
s
s
d
r
M
c
t
c
c
l
: